

NINA MARIA LIVERANI

L'ISTRUZIONE PUBBLICA  
NELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FORLIMPOPOLI <sup>1</sup>

La presenza di una scuola pubblica, dipendente dalla Comunità di Forlimpopoli, è attestata già nel secolo XVI. Durante il riordino della serie delle *Lettere in arrivo*, secc. XVI-XVIII, consistente in 36 buste, è stata ritrovata una lettera indirizzata ai «Magnifici signori Anziani di Forlimpopoli», inviata da tale Andrea Berta, maestro di Ravenna, che si offre come insegnante nelle lettere latine e greche. La lettera è datata 15 novembre 1559 e fino a ora è la testimonianza più antica relativa alla scuola pubblica in Forlimpopoli, conservata in Archivio, non solo, ma ci dice anche che questa scuola è di un livello superiore ed è molto conosciuta, se l'insegnante Andrea Berta scrive da Ravenna <sup>2</sup>.

Di interesse, per il periodo più antico, 16 lettere dal 1766 al 1787 ritrovate sempre nella serie *Lettere in arrivo*, inviate anche qui agli Anziani della Comunità (la nostra Giunta municipale per usare un termine moderno) da Forlimpopolesi per lo più insegnanti che si offrono per l'incarico di maestro elementare o insegnante di grammatica, umanità e retorica o di belle lettere oppure che richiedono il rinnovo dell'incarico o che rinunciano al mandato per motivi di salute. Fra le altre due suppliche del 20 dicembre 1766 inviate agli Anziani e Consiglieri di Forlimpopoli,

<sup>1</sup> Testo della comunicazione tenuta al convegno *Scuola e istruzione nello Stato pontificio della Restaurazione*, Forlimpopoli, 26 febbraio 2014.

<sup>2</sup> ASCF, *Lettere in arrivo*, Legazione, *ad annum* (riordino in corso).

una da parte di «Tutti li padri di famiglia di Forlimpopoli» affinché si elegga al più presto un nuovo maestro tanto necessario ai loro figli, l'altra inviata da Domenico e Tommaso Righini «in nome di molti altri padri di famiglia di questa loro patria» che contraddice la precedente in quanto si chiede di confermare come moderno precettore «l'ottimo abate» Paolo Ghinozzi<sup>3</sup>.

Il riordino di questa serie è ancora in corso e non è da escludere che possano ritrovarsi nuove informazioni relative al periodo scolastico dei secoli XVI-XVIII.

È con il periodo napoleonico che si hanno più notizie sulla scuola pubblica a Forlimpopoli, infatti in base all'art. 38 della legge 4 settembre 1802 è d'obbligo che ogni comune abbia una scuola «ove di insegnino il leggere, lo scrivere e i principi di aritmetica». Nel fascicolo afferente al titolo VI = Istruzione pubblica – Religione, rubrica 26 = Scuole del 1807, è conservato un documento di grande importanza e cioè il «Metodo scolastico da osservarsi dai pubblici precettori di detta Comune». Il documento di grandi dimensioni, quasi un manifesto, di misure mm. 400x940 (cm. 40x94), contiene tutte le informazioni relative alla scuola. In quel periodo esistevano a Forlimpopoli tre scuole pubbliche:

Scuola elementare ove il maestro insegnava a leggere, scrivere, elementi di grammaticali e principi di aritmetica e percepiva uno stipendio annuo di lire 322

Scuola di grammatica, umanità e retorica ove si insegnavano tutti i precetti grammaticali, la scelta delle parole e delle frasi, inoltre analizzava gli autori e il maestro percepiva lire 429 l'anno.

Infine la Scuola di filosofia con lezioni di logica, metafisica, fisica ed etica; l'insegnante percepiva uno stipendio annuo di lire 128.

Gli stipendi erano erogati dalla cassa comunale.

Gli orari delle lezioni variavano a seconda del mese; in genere le lezioni venivano seguite sia di mattina che di pomeriggio per la durata di due ore e mezzo per complessive 5 ore al giorno. L'insegnamento di filosofia si svolgeva solo alla mattina per due ore.

Si frequentava la scuola tutto l'anno, con alcuni lunghi periodi di vacanza: sei giorni a Carnevale, da metà luglio al 2 agosto, da metà ottobre al 2 novembre e dal 24 dicembre al 1 gennaio. Oltre a questi

<sup>3</sup> ASCF, *Lettere in arrivo*, Forlimpopoli, *ad annum* (riordino in corso).

periodi si era in vacanza per diversi giorni festivi durante ogni mese. Faccio l'esempio del mese di agosto. Si rientrava a scuola il 2, poi si restava a casa il 10, giorno di San Lorenzo; il 15, celebrazione dell'Assunzione di Maria Vergine; il 24, festa di San Bartolomeo, il 28 festa di Sant'Agostino.

Al termine di ogni anno scolastico si teneva un esame, nel mese di settembre, per gli alunni di tutte e tre le scuole cui presiedeva la Municipalità (la stessa cosa la vedremo nei documenti del periodo pre unitario e ai più meritevoli venivano consegnati dei premi. A conclusione dell'esame veniva redatto un verbale.

Per quanto riguarda la scuola elementare l'esame consisteva in un'interrogazione su quanto svolto più la verifica sull'apprendimento delle operazioni di aritmetica.

Per la scuola di grammatica, umanità e retorica, oltre l'interrogazione, si aggiungeva l'esecuzione di una composizione scritta su temi proposti dagli esaminatori.

Infine per la scuola di filosofia, anche qui, oltre alla solita interrogazione, gli esaminatori richiedevano scioglimento di vari dubbi e quesiti. L'esame non poteva durare meno di tre ore <sup>4</sup>.

Documenti relativi all'istruzione pubblica per gli anni 1806-1835 si possono trovare nella serie *Carteggio amministrativo*, al titolo VI, di cui si è già detto sopra, mentre per gli anni 1835-1858 è meno immediata la reperibilità in quanto le carte sono ordinate per numero di protocollo, e questo porta a una capillare ricerca attraverso i registri di protocollo e/o le carte sciolte conservate nelle buste.

Nell'Archivio storico sono conservate 7 buste relative all'Istruzione pubblica del periodo pre unitario. Il riordino delle carte è ancora in corso <sup>5</sup>.

Per quanto riguarda il contenuto di tre faldoni sono riuscita a ricomporre le serie documentarie che ci spiegano la scuola e la sua organizzazione dal 1833 al 1858, seppur con lacune.

I documenti raccontano che in quegli anni a Forlimpopoli esistevano quattro scuole:

- la scuola elementare o «degli elementi», con presenza anche nel forese: nelle frazioni di Sant'Andrea e Selbagnone;

<sup>4</sup> ASCF, CA, 1807, cat. VI, rub. 26. Vd. N. M. LIVERANI, *L'istruzione a Forlimpopoli nel 1807*, «FDS», v (1994), pp. 99-115, ove è pubblicato il *Metodo scolastico*.

<sup>5</sup> ASCF, *Istruzione pubblica*, 1833-1858, bb. 7 (riordino in corso).

- la scuola delle fanciulle o femminili, entrambe con 4 classi di alunne;
- la scuola di grammatica italiana e latina;
- la scuola di umanità e retorica.

Si sono ritrovati gli elenchi degli alunni per gli anni scolastici dal 1833-1834 al 1851-1852 e due registri di ammissione alle scuole comunali relativi agli anni scolastici dal 1848-1849 al 1851-1852.

Presenti anche i registri mensili per gli anni scolastici dal 1846-1847 al 1857-1858, che recano il titolo *Condotta e studio degli studenti* delle quattro scuole sopra citate e riportano, all'interno, la classe frequentata, il cognome e il nome dell'alunno, l'età, la «condotta in costumi», la valutazione in dottrina cristiana - elementi questi presenti per tutte le scuole - seguivano le materie con la relativa valutazione e cioè ottimo, accettabile, bene, mediocre, male e pessimo.

Per la scuola elementare gli insegnamenti erano: leggere, ortografia, calligrafia, aritmetica.

Per la scuola femminile si aggiungevano i lavori «doneschi».

Per la scuola di grammatica italiana e latina si trovano lezioni sia d'italiano che di latino, la spiegazione degli autori, gli esercizi di grammatica sia italiana che latina, la storia e la geografia.

Per la scuola di umanità e retorica troviamo la composizione italiana e latina, le interrogazioni, la poesia italiana e latina, la storia, (la spiegazione).

Molto documentati gli esami finali, che si svolgevano nel mese di settembre con il *Saggio dato dagli alunni della scuola comunale di Forlimpopoli ... nell'esame alla fine dell'anno scolastico* presente per gli anni scolastici dal 1839-1840 al 1857-1858. Si tratta di specchi riassuntivi che riportano in finche ordinate: il numero d'ordine, cognome e nome dell'alunno, la classe di appartenenza, seguono: per la scuola elementare le valutazioni nelle materie insegnate: leggere, scrivere, interrogazioni di dottrina e grammatica, composizione e aritmetica (somma, sottrazione, moltiplicazione e divisione); per la scuola delle fanciulle, dopo le valutazioni in leggere e scrivere, si trovano quelle in lavori domestici o «doneschi»; per la scuola di grammatica italiana e latina e per quella di umanità e retorica le valutazioni riguardano la versione latina e l'interrogazione in grammatica italiana e latina più la composizione latina e italiana e versi per la scuola di umanità e retorica.

Le valutazioni sono le stesse riportare nei registri mensili.

Negli specchi riassuntivi dell'esame finale erano anche indicati i premi cui avevano diritto gli studenti più meritevoli: si andava dalla medaglia d'argento con «cordella di seta» alla distribuzione di libri i cui elenchi si sono conservati per gli anni scolastici dal 1841-1842 al 1857-1858.

Si sono conservati anche documenti che riportano «quesiti» richiesti per le prove d'esame per la scuola di grammatica italiana superiore e inferiore dell'anno scolastico 1851-1852.

Per la scuola elementare si esemplifica quanto richiesto all'esame per la prova «calligrafia», per tutte le classi veniva richiesto un esempio in carattere corsivo più o meno grande, un saggio di lettura ed uno di dottrina cristiana. Per la prima classe di aritmetica, gli alunni dovevano essere preparati per eseguire le quattro operazioni.

Alla fine degli esami venivano redatti i verbali che si sono conservati dal 1833 al 1858. I verbali riportavano il risultato degli esami finali con l'assistenza dei «signori componenti la Magistratura» e cioè il Gonfaloniere (sindaco) e gli Anziani (Giunta) e l'intervento del Deputato ecclesiastico (come prescritto dal Regolamento degli studi al tit. xxv, art. 282) e di due esaminatori che, oltre seguire l'esame, deliberavano sulla distribuzione dei premi.

Questo è sommariamente il contenuto dei tre faldoni relativi all'Istruzione pubblica.

Per i documenti conservati nei rimanenti quattro faldoni, si può affermare con certezza che sono una rarità in un Archivio storico comunale. Si sono conservati, infatti, i compiti degli alunni, stimati in numero di circa ottocento prove, relativi alle esercitazioni di calligrafia, dettati, aritmetica, versioni di grammatica latina e italiana, dagli anni Trenta dell'Ottocento sino all'Unità d'Italia.

Infine i circa 1000 registri scolastici, sempre conservati nell'archivio storico, dall'anno scolastico 1867-1868 all'anno scolastico 1917-1918 che testimoniano il percorso legislativo dell'Istruzione pubblica dalla legge Gabrio Casati del 13 novembre 1859, n. 3725, passando dalla legge Michele Coppino del 15 luglio 1877, n. 3961 e dalla legge Vittorio Emanuele Orlando dell'8 luglio 1904, n. 407 fino alla legge Luigi Credaro del 4 giugno 1911, n. 487 che sancisce l'avocazione dell'istruzione allo Stato.

Sono presenti tre tipologie di registri; registri scolastici generali, che nel corso degli anni cambiano l'intitolazione (registro annuale, registro unico, registro giornaliero); registri d'iscrizione e registri d'esame <sup>6</sup>.

Per approfondimenti relativi alla documentazione della Scuola del periodo napoleonico, e della Scuola postunitaria si vedano i miei articoli pubblicati nella rivista «Forlimpopoli. Documenti e studi» nel 1994 e nel 1997. Nella rivista sono pubblicati altresì i contributi relativi alle scuole di Forlimpopoli di VITTORIO BASSETTI, *L'istruzione a Forlimpopoli prima dell'Unità d'Italia*, del 2000; di MARGHERITA PIERI, *Appunti sulla scuola di umanità e retorica a Forlimpopoli nel periodo napoleonico*, del 2012; di STEFANIA SPINELLI, *Le scuole pubbliche a Forlimpopoli dalla caduta del Governo pontificio all'Unità d'Italia*, del 2012-2013. I testi sono reperibili e scaricabili dal sito della rivista [www.forlimpopolidocumentiestudi.it](http://www.forlimpopolidocumentiestudi.it).

<sup>6</sup> ASCF, *Registri scolastici*, 1867-1918. Vedi N.M. LIVERANI, *La scuola elementare a Forlimpopoli dalla legge Casati alla legge Credaro (1858-1911)*. *Inventario dei registri scolastici*, «FDS», VIII (1997), pp. 177-203.